

DIARII

I AGOSTO MDX. — XXVIII FEBBRAJO MDXI.

1

Dil meze di avosto 15 10.

A dì primo avosto. Introno capi di 40, in collegio, sier Bernardim Polani et sier Hironimo Bragadim, il terzo è sier Andrea Capello, qual fu preso a Lignago et è in man de' francesi, et *etiam* è electo podestà in Antivari; sì che il 3.º manca. *Item*, capi di X, sier Francesco Tiepolo, sier Piero Querini, sier Luca Trun.

Vene sier Alvixe d' Armer, con barba et paonazo, qual è stato prexom dil papa, preso provedador ad Arimano, et za uno meze venuto, et referi zercha Rimano, e come andò provedador, et quello fece. *Item*, come fe' cargar l' artelarie, et per cargar do altri pezi, sopravene che 'l fo retenuto de comandamento dil papa *etc.* *Item*, mandò prima li fanti via; et di certa monition, soto il palazzo dil podestà, fu posta a sachò per quelli di la terra. *Item*, disse come fu fato prexon; et à patito assai. Dia aver ducati 4000 dil signor Bortolo Liviano, per i qual restò a Roma, et non è stà pur guardato da li soi. Sonzin Benzon, ch' è stà apichato, li dia dar per cavali ducati 600; è persi. *Item*, n' è morti 7, et è restà alcuni, qual li ha; sì che à patito gran damno. Potè aver dil marchexe di Mantoa ducati 2000, di cavali; il collegio non volse, dicendo era meglio darle a zente d' arme nostre: e cussi fece. *Item* disse, di danari li fo mandato, à contadi ducati 620, qualli li darà. È creditor di la Signoria di assa' spexe, et è debitor in diverssi officij, pregò la Signoria

fosse sospeso il debito; e cussi fu fato. Et fo fato che 'l si potesse provar, fin sia fato i soi conti. El principe el laudoe molto *etc.* Disse dil papa, qual è gran nostro amico, et è bon intertenirlo con bone parole. Sier Hironimo Donado, dotor, orator, à gran credito et è ben voluto dal papa, cardinali e tuta Roma, e non si movi de li; fa gran spexa *etc.* *Item*, laudò li do nostri cardinali et sier Piero Soranzo, fo castelan a Rimano, stato con lui prexon. *Item*, Lorenzo Quarto, fo suo secretario.

Vene sier Jacomo Antonio Tiepolo, *quondam* sier Matio, cugnado dil *quondam* signor da Pexaro, *noviter* morto, insieme con li soi parenti, sier Francesco, sier Hironimo, sier Marco Tiepolo et altri, dicendo di la morte di suo cugnato; et che la terra à volesto uno suo fiol, di mexi 6, per signor. Pertanto pregavano fosse scritto a la signora una bona letera, dolendosi dil caso, offerendo questa Signoria per il signor *etc.* E cussi per la Signoria, col collegio, fo ordinato di farli una bona letera.

Vene Piero di Bibiena, con una letera di eri, dil signor Renzo da Zeri, da Padoa. Qual lo prega compari a la Signoria; et se risolti di quanto l' ha a far, o servir a un modo o a l' altro, perchè, stando cussi, sta con vergogna soa, e non pol operar alcuna cosa. *Item*, i nimici veneno, il luni, fin soto le mure di Padoa; e nostri non ussitenò, *solum* con le artelarie amazono do cavali: e fo gran nostra vergogna *etc.*

Di provedadori zenerali, date im Padoa, a 1.º di ultimo lujo, horre 20. Chome, da poi quelle de